

## PENSIERI VERDI PER L'IRAN



## Messaggi da salvare...

■ Francesco Fantini ci ha mandato la foto di un pugno chiuso verso il cielo. È stato solo uno dei mille lettori ad averci scritto su [www.unita.it](http://www.unita.it) per dare il suo contributo «verde» a Neda e all'Iran.



## Nessun progresso

■ «Vita è libertà - libertà è diritto - tutti hanno diritto alla vita. Così si chiude il cerchio. Nessun potere ottenuto con la morte deve essere avallato... Questa mia opera del '74 purtroppo è sempre attuale».



## Da donna a donna

■ «Per Neda... e tutte le donne che danno la loro vita per un mondo più degno...» è il messaggio di Laura D. «Amore sopra ogni cosa! Compassione!» urla, quasi, un'altra donna: Josiane.

→ **L'ayatollah Khatami** invoca punizioni «selvagge e senza pietà» per i leader della rivolta

→ **Lettere a Khamenei** Cinquanta religiosi criticano la Guida Suprema: «Ricontare i voti»

# «Pena di morte a chi protesta» I Guardiani: nessun broglio

Invoca la pena di morte per i leader della rivolta, l'ayatollah Khatami. Il Consiglio dei Guardiani decreta che non ci sono stati brogli ma offre il riconteggio del 10% dei voti. 50 religiosi criticano la Guida suprema.

## MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

«Senza alcuna pietà». Si alza come una scure pronta a colpire l'invocazione dell'ayatollah Ahmad Khatami, clerico intransigente e fedelissimo della Guida suprema Ali Khamenei, brandendo la preghiera del venerdì come un'arma per chiedere il patibolo per chi fomenta la piazza. «Mohareb», nemici di Dio, così Khatami chiama i manifestanti, invocando per loro una pena «spietata e selvaggia». E che cosa intenda è chiaro: per la legge islamica i mohareb sono puniti con la morte. «La giustizia deve punire i capi della rivolta fermamente e senza mostrare alcuna pietà affinché ciascuno impari la lezione».

## MOUSAVI SU FACEBOOK

La lezione è la stessa che basiji e agenti di polizia impartiscono per le strade di Teheran, senza riusci-

re però a fermare quel flusso informale di notizie che si infila sul web e riesce a varcare i confini dell'Iran. Il candidato derubato Mousavi si affaccia su Facebook per denunciare il bavaglio che gli è stato imposto. «Tutte le mie comunicazioni sono state interrotte e le obiezioni pacifiche avanzate dalla gente schiacciata - scrive sul social network -. Manterrò il mio patto con voi usando tutte le vie legali perché siano rispettati i patti violati nell'urna elettorale». Punire i capi, dice l'ayatollah Khatami. E Mousavi è uno di loro, con il suo ostinato rifiuto a concedere la partita. Anche ora che il consiglio dei Guardiani ha decretato che mai elezione fu più limpida di quella che ha riportato alla riconferma di Ahmadinejad.

«Possiamo dire con certezza che non c'è stata alcuna frode negli scrutini», ha dichiarato ieri il portavoce Abbasali Kadkhodai. «Non ci sono mai stati brogli nelle elezioni presidenziali e comunque l'ultima è stata la più appropriata», fatte salve «piccole irregolarità riscontrabili in qualsiasi elezione». Eppure il consiglio dei Guardiani concede un supplemento di indagini per sgombrare il terreno da qualunque dubbio. I candidati sconfitti hanno 24 ore di tem-



Foto di Ali Haider/Ansa-Epa

Per non dimenticare candele accese per Neda a Dubai